

Telematizzazione

Al traguardo le dichiarazioni doganali dematerializzate

Il programma Ue ha fissato le ulteriori tappe fino al 2031. In prospettiva c'è l'hub gestito dalla futura Autorità doganale unionale

Pagina a cura di
Fulvio Liberatore

Il processo di telematizzazione delle dogane è tra i pilastri fondativi del processo di modernizzazione previsto dal vigente Codice doganale dell'Unione (Cdu) e condizione necessaria per la piena realizzazione della Dogana Paperless (*e-customs*).

Il Cdu dedica l'intero Capo I del Titolo IX allo sviluppo dei sistemi informatici per lo scambio di informazioni tra le autorità doganali degli Stati membri (G2G – Government to Government) e tra gli operatori economici e le autorità doganali (B2G – Business to Government) nonché la loro archiviazione.

Tempi e metodi di sviluppo del processo di telematizzazione sono stati fissati, in base all'articolo 280 del Cdu, nel programma di lavoro elaborato dalla Commissione Ue: lo Ucc Work programme (Ucc Wp), la cui ultima revisione è nella Decisione di esecuzione (Ue) 2023/2879 del 15 dicembre 2023, con l'identificazione dei 17 progetti da completare entro il 31 dicembre 2025. Sul piano operativo, tutti i progetti sono stati dettagliati nel Multi annual strategic programme for customs (Masp-C), strumento di pianificazione che monitora in forma sia verbale (dettagliata) sia grafica (molto sintetica) gli stati di avanzamento effettivo di quanto è nello Ucc Wp. Il Masp-C, sviluppato e cicli-

camente aggiornato dalla Commissione (Dg Taxud), riporta anche i progetti in "roll off", cioè quelli che verranno completati negli anni successivi al 2025.

I progetti

Tra i progetti di prossimo completamento, spiccano l'Automated export system e l'Ncts Fase 5 con cui viene (quasi) a completarsi la smaterializzazione delle dichiarazioni doganali di cui è prevista la trasformazione digitale. Il 2 dicembre 2024, infatti, è previsto il completamento dell'attivazione della componente 2 di Aes (aggiornamento dei sistemi nazionali di esportazione). L'intero progetto Aes giungerà a compimento l'11 febbraio 2025.

In avvio, anche se con tempistica incerta, è lo sdoganamento centralizzato all'importazione (Cci – Customs clearance for import), una delle semplificazioni in prospettiva più incisive in termini di ottimizzazione logistica degli scambi con l'estero. Diviso

in due fasi, il progetto Cci consentirà, dapprima, di presentare le dichiarazioni "standard" (tutti i tipi di merci salvo quelle sottoposte ad accisa, a misura di politica agricola comune e nel nell'ambito di scambi con territori fiscali speciali e le merci sdoganate utilizzando Eidr); dal 2 giugno 2025, la procedura sarà estesa a tutti i tipi di dichiarazione.

Il Cci è stato attivato, ad oggi, solo in otto Stati membri: in tutti gli altri, tra cui l'Italia, il progetto dovrebbe essere reso operativo nel corso del 2025.

Di grande interesse per le imprese sono, poi, alcuni progetti in roll-off: l'informatizzazione delle Informazioni vincolanti di origine (Ivo) e l'istituzione e l'informatizzazione delle Informazioni vincolanti sul valore in dogana (Ivvd) rappresenteranno uno strumento di grande impatto sulla trasparenza e linearità degli scambi internazionali.

A partire dal 2026 e fino al 2031, verranno sviluppati altri si-

stemi di grande rilievo: la Eu Customs single window (Sportello unico unionale - Certex) destinata ad assorbire, sotto il profilo delle formalità connesse, tra l'altro, Cbam e Deforestation, l'e-PoC (certificato di origine smaterializzato), l'Ncts Fasi 6 e 7, l'eAta Carnet system (digitalizzazione dei Carnet Ata, in realtà prevista per il 2025).

Il futuro remoto

La proposta di riforma del Cdu presentata dalla Commissione Ue punta sullo sviluppo di un sistema unico unionale per la gestione dei dati doganali: Eu Customs Data Hub (EuCDH) che dovrebbe garantire l'interfacciamento tra i sistemi nazionali e quelli unionali in maniera diretta ed efficiente. L'Eu Customs Data Hub dovrebbe essere, secondo la proposta, gestito dalla futura Autorità doganale della Ue (Eca – European customs authority). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti aggiuntivi su anticontraffazione e visto

La parte nazionale

L'agenzia della Dogane ha iniziato nel 2017

Il processo di telematizzazione delle dogane non è di esclusiva competenza Ue. Se la Commissione indica la strada da percorrere nella stesura di Ucc Wp e Masp-C dello sviluppo dei principali sistemi informatici, le autorità nazionali hanno avuto ampio margine di sviluppo dei propri sistemi, che oggi sono 111.

Le Disposizioni nazionali complementari al codice dell'Unione (Dnc) identificano l'agenzia delle Dogane e monopoli (Adm) come il soggetto inti-

tolato a fissare «i termini e le modalità per la telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali, nonché per la digitalizzazione di documenti, supporti e registri cartacei ancora in uso», anche andando oltre a quanto specificamente previsto dal «programma di lavoro relativo allo sviluppo e all'utilizzazione dei sistemi elettronici previsti dal Codice», di cui alla Decisione di esecuzione (Ue) 2023/2879 della Commissione, del 15 dicembre 2023 (articolo 122 delle Dnc).

In effetti, l'Adm è stata particolarmente solerte nello sviluppo dei sistemi informatici a supporto delle imprese italiane e delle necessarie interfacce per l'integrazione con i sistemi unio-

nali. L'Adm è stata la prima amministrazione doganale ad avviare, nel 2017, il Customs decisions system (Cds) per la smaterializzazione dei processi autorizzativi. Anche le necessarie integrazioni con i sistemi informatici unionali Automated export system (Aes) e New computerised transit system (Ncts) sono stati portati avanti da Adm in linea (anche se alcuni, come l'integrazione con lo sdoganamento centralizzato all'importazione previsto per il 1° luglio, con alcuni ritardi) con le Fasi di sviluppo dettagliate nello Ucc Wp.

Uno dei progetti più innovativi promossi dall'autorità nazionale, il cui potenziamento è previsto dall'articolo 39 delle Dnc, è

lo Sportello unico doganale e dei controlli (Sudoco, si veda a pagina 3): un single entry point per presentare tutti i documenti necessari alle attività di commercio internazionale e per il coinvolgimento di tutte le altre amministrazioni competenti (Oga – Other government authorities).

L'Adm ha sviluppato numerosi altri sistemi informatici, non previsti dallo Ucc Wp: il sistema Falstaff per arricchire e potenziare le funzionalità della banca dati CO.Pl.s. (anti-COcounterfeit and anti-PIracy information System) per la lotta alla contraffazione, il progetto Fast corridor (circolare 8/2021), la procedura Otello (Online tax refund at exit: Light lane optimization) per il

processo di apposizione del visto doganale sulla fattura tax free.

Adm si è mossa pure nel campo della tecnologia blockchain col progetto Trick, realizzato con un ampio partenariato per garantire la sicurezza delle informazioni sulla tracciabilità, la valutazione circolare, l'impronta ambientale del prodotto e la valutazione sanitaria e sociale.

Lo sviluppo dei sistemi informatici doganali a livello nazionale, seppur esulando da quanto dettagliato nello Ucc Wp, viene svolto dall'autorità nazionale in stretta collaborazione con la Commissione per garantire il corretto funzionamento e integrazione a livello unionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA